

# Gdf accelera i progetti: «Puntiamo sugli hotel, però manca il personale»

## I nodi del lavoro

**In cantiere 10 milioni d'investimenti, baristi e camerieri sono introvabili**

MILANO

Un'azienda che vuole crescere e investire ma non trova il personale. È quanto sta accadendo in questi mesi a Gdf Group (Gruppo Della Frera) proprietario di tre alberghi Hilton vicino a Milano e in fase di acquisto di un quarto hotel a Malpensa. La storia di questa apparente contraddizione la racconta lo stesso presidente del gruppo, Guido Della Frera: «Nel 2021 investiremo 10 milioni. Nel segmento degli alberghi gestiamo al momento circa mille camere, con 160 dipendenti e più di 100 lavoratori dell'indotto. Ovviamente la pandemia ci ha messo a dura prova, anche se siamo riusciti a resistere e ora ripartiremo con nuovi investimenti. Abbiamo dovuto rinunciare a 50 dipendenti nel momento della chiusura dovuta all'emergenza sanitaria - dice il presidente - ma adesso che stiamo cercando di rimpiazzare i posti di lavoro perduti non riusciamo a trovare personale». Nello specifico, mancano cuochi, addetti alle camere, camerieri, baristi. Tutti i lavoratori della filiera alberghiera insomma.

Per il presidente questa contraddizione ha almeno un paio di spiegazioni: «La prima è che molti

lavoratori, che legittimamente hanno trovato un altro posto nei settori più solidi durante il periodo pandemico, non vogliono tornare nel settore alberghiero. Per esempio in molti si sono indirizzati alla logistica. La seconda ragione - aggiunge Della Frera - è il reddito di cittadinanza che ha inquinato il mercato del lavoro».

Il gruppo Gdf è partito con il settore immobiliare, realizzando 380 appartamenti nel quartiere Affori di Milano. Anche in questo ambito, dice Guido Della Frera, si fa fatica a trovare manodopera. Ma nelle costruzioni questa carenza si riscontra da anni, se non da decenni. Ora sono anche la ristorazione e l'alberghiero che fanno fatica.

Dopo gli investimenti negli hotel Hilton, divenuti il core business, la società ha cominciato a rilevare, dieci anni fa, i negozi a marchio Burger King. A breve, considerando le prossime aperture in Lombardia, ne avrà sei in tutto. Anche qui non si trovano ragazzi disposti a lavorare nei fast food. E a chi fa notare che potrebbe esserci un tema di giusta retribuzione e di salari troppo bassi, Dalla Frera sottolinea che occorre «diminuire il cuneo fiscale, per poter dare maggiori introiti ai lavoratori, visto che le aziende sostengono grandi costi per ogni addetto, anche se invisibili in busta paga». Rimane al momento la contraddizione: il gruppo Gdf investe 10 milioni nel 2021 ma non trova una cinquantina di lavoratori per le sue attività.

—S.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

